

Il riposino

di Matteo Giomi

Tutto è avvenuto durante il solito pisolino pomeridiano, lo faccio sempre, prima di ritornarmene a piedi in ufficio, sigaretta in bocca e ansia per il caffè. Allora dicevo come d'abitudine prima me ne vado a dormire una mezz'oretta nella penombra, nel tepore.

Nemmeno mi svesto, sul divano, con la tele accesa. Questo da tempo immemore. Ma tre giorni fa, mi sveglio per uscire e mi ritrovo un terzo braccio: un terzo braccio capito? La camicia tutta squarciata sul lato destro e un terzo braccio che ne esce fuori! Ovvio salto su, in piedi con le braccia alzate, le vecchie braccia intendo e le vecchie mani nei capelli. Il peggio è... Che non si trattava di un braccio maschile, ma di uno splendido arto femminile. Pelle liscia, giovane. Dita affusolate e una mano morbida e ben curata. Le unghie smaltate e curate alla perfezione.

Imbarazzo. Sorpresa. Paura.

Ma l'assurdo, credetemi, deve ancora arrivare. Non so che fare. A chi dirlo? E resto lì come un idiota per parecchi minuti. Poi, come prima reazione, sono andato in bagno, ho tolto quello che restava della camicia e della canottiera. Ma nessuna ferita, tutto normale. Il braccio, quello nuovo, che mi nasceva dall'ascella destra, senza segni né cicatrici. Né dolore, né traumi. Insomma come se fosse tutto naturale. Ma mica tanto naturale, perché sto braccio che fa? Comincia a muoversi, senza che un pensiero conscio lo guidi, slaccia la cintura e apre la cerniera e poi me lo tira fuori. Me lo tiro fuori, per la verità, visto che il braccio esce dal mio corpo. Comunque sia, mi tira fuori l'uccello e comincia a toccarlo! E va avanti. Insomma si fa i suoi comodi. Provo a fermarlo con le altre due braccia, ma non rispondono, lo lasciano fare. Complici e consenzienti, fino ehm...all'ovvia conclusione.

Basta! La cosa è allucinante.

Sono uscito e sono corso dal medico. Quando mi ha ricevuto, dopo quasi un'ora di attesa, ha voluto vedere subito il braccio. Poi con uno sguardo pieno di fatalismo e complicità si è tolto, senza nemmeno darmi il tempo di fiatare, il camice e i pantaloni e mi ha mostrato due gambe pelose e una terza splendida e tornita gamba femminile, con tanto di calza a rete!

- Lei è il decimo oggi che mi arriva qui! Chi un braccio, chi un occhio con ciglia lunghissime. Uno addirittura due bocche e una con tanto di rossetto! Non so che diavolo dirle, è un'epidemia di arti e organi femminili che compaiono e solo sui miei pazienti maschi! Per non parlare del tipo prima di lei, L'ho spedito di corsa dal ginecologo! Si immagini che cosa può essergli successo tra le cosce!

- Ma cosa devo fare?

- Si aggiusti a lei è andata bene in fondo!

Ora sono seduto su una panchina del parco, ho un occhio pesto e vari lividi. Impolverato e turbato mi chiedo se almeno con il mio nuovo braccio potevo evitare di palpare il culo al tipo con due nasi che ho incrociato poco fa.